



COMUNE DI UDINE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

VARIANTE N.

**RELAZIONE di verifica
degli effetti della Variante
sui S.I.C.**

**Ambito di riqualificazione urbana per la STU
(Società di trasformazione urbana)**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dott. Giorgio PILOSIO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO E AMBIENTE
Ing. Pino BELLINETTI

La presente relazione è finalizzata ad individuare eventuali effetti significativi che la presente variante al P.R.G.C. del Comune di Udine può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nelle vicinanze del territorio comunale, in relazione agli obiettivi di conservazione e salvaguardia dell'habitat del medesimo.

I sottoscritti

- ing. Pino BELLINETTI, Direttore del Dipartimento Ambiente e Territorio;
- dott. Giorgio PILOSIO, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

in qualità di progettisti della presente variante al P.R.G.C., relativa a modifiche azzonative e normative nell'ambito di riqualificazione urbana (oggetto dello Studio di fattibilità per la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU) e nel contesto limitrofo, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/07;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche approvato con D.P.R. 8.9.1997 n. 357;

VISTO l'elenco delle zone di protezione speciale individuate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente 3.4.2000;

PRESO ATTO che nel territorio del Comune di Udine non sono presenti zone di protezione speciale, né siti di importanza comunitaria;

PRESO ATTO, inoltre, che nel territorio dei comuni limitrofi sono presenti i seguenti S.I.C.:

- IT3320023 Magredi di Campoformido (Comune di Campoformido), che dista circa 3 km. dall'ambito di variante;
- IT3320029 Confluenza fiumi Torre e Natisone (Comune di Pavia di Udine), che dista circa 10 km. dall'ambito di variante;

CONSIDERATO che il progetto della variante al P.R.G.C. relativa a modifiche azzonative e normative dell'ambito della STU e del contesto limitrofo, non comporta alcun effetto sui siti di importanza comunitaria sopra individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;

VISTA la relazione della variante citata, dalla quale si evincono i contenuti della variante stessa;

SOTTOSCRIVONO

la presente relazione finalizzata a individuare eventuali effetti significativi che la variante in oggetto può avere sui Siti di Importanza

Comunitaria, in relazione agli obiettivi di conservazione e salvaguardia dell'habitat del medesimo.

1) Contenuti della relazione:

La presente relazione è finalizzata alla ricerca di eventuali possibili conseguenze o interferenze fra le previsioni della presente variante e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat del SIC stabiliti dalla Comunità Europea, con riferimento ai SIC più prossimi sotto il profilo territoriale.

La variante al PRGC in oggetto non giunge ad interessare direttamente nessun SIC, in quanto nessun SIC è presente sul territorio di questo Comune.

Pertanto le previsioni della variante non incidono in modo diretto sui SIC individuati con criteri di prossimità nei Comuni limitrofi e nelle premesse richiamate.

Per ogni approfondimento in termini di effetti significativi sull'ambiente prodotti dalla presente Variante, si rimanda alla lettura dell'allegato Rapporto Ambientale, redatto per supportare il percorso della valutazione ambientale strategica.

2) Caratteristiche della variante:

Le scelte progettuali della variante sono illustrate nella relazione allegata alla stessa.

Le modifiche del P.R.G.C. che la presente variante introduce non possono ritenersi tali da produrre incidenze sull'habitat dei SIC presenti nei Comuni limitrofi.

Inoltre le modifiche di destinazione d'uso intervengono prevalentemente su aree urbane dismesse già facenti parte dell'esistente tessuto insediativo, per le quali si prevede infatti il recupero e la riqualificazione, che vengono subordinati ad una progettazione attuativa unitaria dell'ambito principale di riqualificazione, all'interno del quale saranno ulteriormente e più approfonditamente trattati gli aspetti territoriali specifici.

La presente relazione pertanto non tratterà in modo specifico queste modifiche, ritenendo di escludere un loro complessivo effetto sui SIC presenti nei Comuni limitrofi.

3) Influenza sulla "area vasta":

In questa sede gli effetti diretti ed indiretti sull'habitat conseguenti all'attuazione delle previsioni urbanistiche della presente variante sono valutati in base all'individuazione di impatti teoricamente prevedibili sull'ecosistema e alla condizioni dell'ambiente sia in fase di cantiere che a regime, nell'immediato e nel medio - lungo termine, nell'ottica della correlazione tra gli effetti stessi e i SIC individuati nell'area vasta.

In considerazione della distanza tra l'ambito di variante e la posizione delle due aree SIC esterne al territorio comunale, gli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ipotizzate possono inoltre ritenersi ininfluenti.

3.a Interferenza sulle componenti abiotiche, biotiche ed ecologiche del sistema ambientale

3.a.1 *Le previsioni della variante vanno confrontate con le ipotesi di incidenza sugli aspetti costitutivi della componente abiotica:*

- Suolo e sottosuolo
- Inquinamento atmosferico
- Acqua e sistema idrico
- Aspetti geomorfologici

Per quanto riguarda gli effetti sul suolo ed il sottosuolo, sull'inquinamento atmosferico, sull'acqua e sistema idrico e sugli aspetti geomorfologici, le modifiche al P.R.G.C. introdotte dalla presente variante riguardano sostanzialmente aree intercluse rispetto al sistema insediativo esistente e già urbanizzate, comportano alcune variazioni in termini di cubatura e di capacità insediative rispetto al P.R.G.C. vigente (Superficie Utile residenziale + 57.264 mq, superficie produttiva zona D -1.567 mq), ma non producono sostanziali variazioni rispetto a quanto attribuibile al disegno urbano in essere per gli aspetti di interferenza sul sistema idrico e non prevedono sostanziali trasformazioni fisico - morfologiche.

La Variante in particolare inserisce elementi ed indirizzi per la bonifica delle aree oggetto di intervento (ex acciaierie SAFAU, aree ferroviarie, aree militari); modalità per il recupero e la valorizzazione del canale Ledra; indicazioni costruttive, volte alla qualità ed alle prestazioni energetiche, per le strutture edilizie che il piano attuativo localizzerà.

3.a.2 *Le previsioni della variante vanno confrontate con le ipotesi di incidenza sugli aspetti costitutivi della componente biotica:*

- Vegetazione
- Sistemi agrari
- Ecosistemi
- Fauna.

Per quanto riguarda gli effetti sulla vegetazione, sui sistemi agrari, sugli ecosistemi e sulla fauna le modifiche al P.R.G.C. introdotte dalla presente variante riguardano aree già antropizzate, e pur introducendo alcune variazioni nelle previsioni insediabili, prevedono contemporaneamente la bonifica e la riqualificazione di aree dismesse e abbandonate, e non risultano tali da incidere su ambiti vegetali di pregio e non comportano l'immissione di elementi biotici o abiotici estranei al contesto.

La Variante inoltre, concentrando gli interventi all'interno dei sedimenti dismessi già urbanizzati, da recuperare, consente la salvaguardia delle aree agricole a sud dell'ambito interessato; è inoltre prevista, all'interno del piano

attuativo, l'individuazione di ampie zone verdi scoperte, a servizio degli insediamenti e della città.

3.a.3 *Le previsioni della variante vanno confrontate con le ipotesi di incidenza sugli aspetti costitutivi della componente delle connessioni ecologiche del sistema ambientale:*

- Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
- Capacità di carico dell'ambiente naturale.

Per quanto riguarda gli effetti sulla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, le modifiche all'azzoneamento previste dalla presente variante non introducono, rispetto allo stato di fatto, significativi elementi di variazione di destinazioni d'uso, elementi infrastrutturali o alterazioni degli ecosistemi.

La Variante prevede all'interno del piano attuativo la individuazione di ampie zone verdi scoperte, a servizio degli insediamenti e della città.

4) Sintesi conclusiva:

Le considerazioni contenute nella presente relazione consentono di concludere che per effetto delle previsioni della variante:

1. non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possono incidere negativamente sull'habitat della "area vasta" che comprende i SIC presenti nei Comuni limitrofi;
2. non vengono introdotte nel P.R.G.C. azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC presenti nei Comuni limitrofi.

In conclusione si può affermare che la variante non apporta elementi ai quali possa essere attribuita significativa valenza peggiorativa rispetto alle previsioni di pianificazione in essere, per lo stato dell'habitat della "area vasta", che comprende i SIC presenti nei Comuni limitrofi, come in premessa richiamati.

Udine, 30 novembre 2007

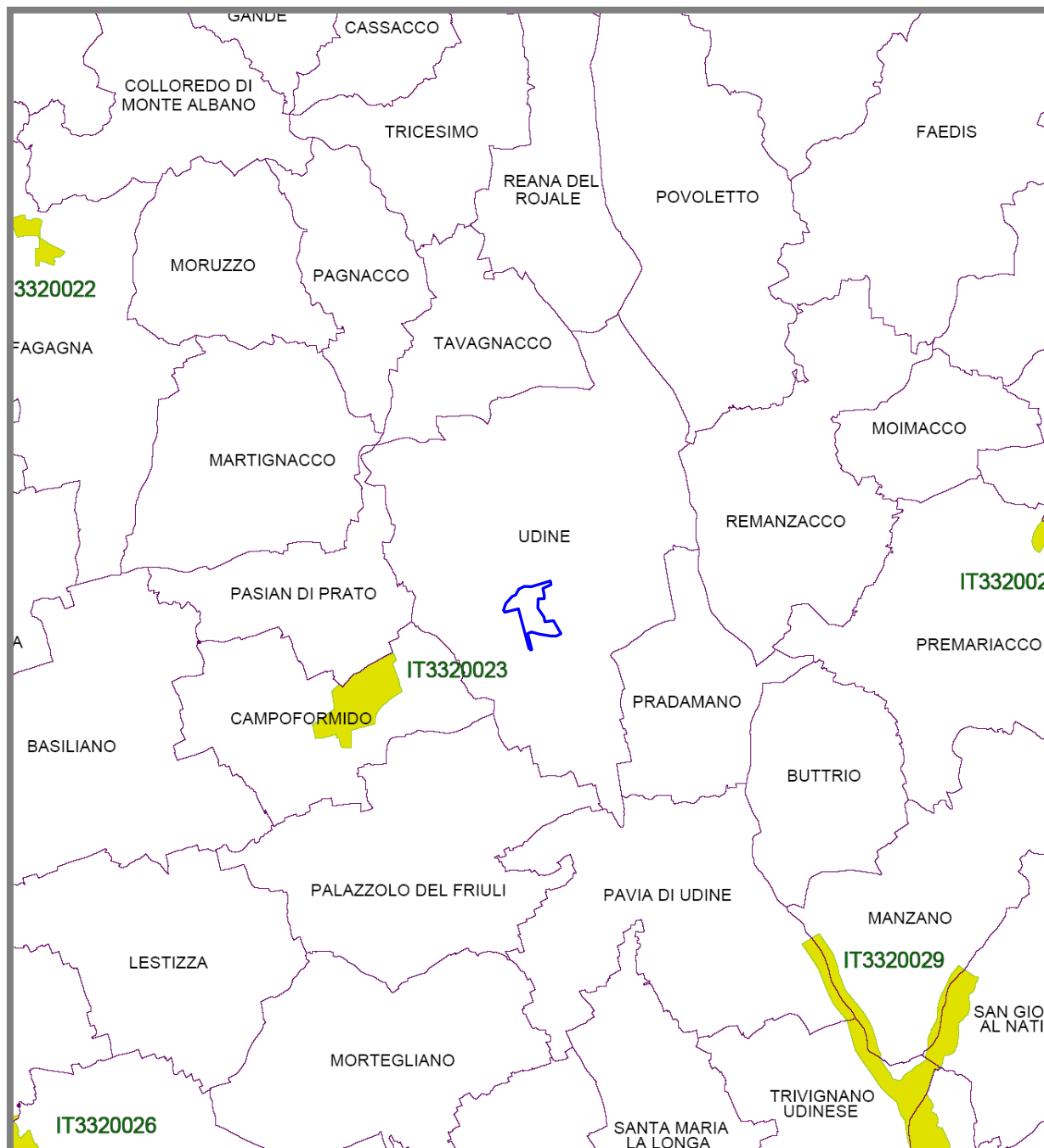
I Progettisti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Dott. Giorgio PILOSIO

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
TERRITORIO E AMBIENTE
Ing. Pino BELLINETTI

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
RETE NATURA 2000
Direttiva 92/43/CEE - Direttiva 79/409/CEE

STRALCIO PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE SIC



 AMBITO VARIANTE AL P.R.G.C.